

2 MAGGIO

Memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio il grande, patriarca di Alessandria.

Al Vespro

Al Signore, a te ho gridato, cantiamo 3 stichirà prosòmia della festa e 3 del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Hai sostenuto persecuzioni e sopportato pericoli, sant'Atanasio dalle divine parole, finché non sei giunto a bandire l'ateo errore di Ario e hai salvato il gregge dalla sua empietà, dogmatizzando in modo ortodosso che il Figlio e lo Spirito sono consustanziali al Padre, o beatissimo sacerdote.

Con i bagliori della predicazione illuminasti quanti erano nelle tenebre e fugasti ogni errore, esponendoti al pericolo per la fede, o inflessibile Atanasio, come vero pastore, come inconcusso fondamento della Chiesa di Cristo, o celebratissimo. Perciò, riuniti, noi ti onoriamo, esultando tra i canti.

Hai esercitato ogni virtù con perseveranza, o ispirato da Dio e unto dallo Spirito con la santa unzione, sei divenuto realmente santissimo sacerdote, vero pastore e difensore della fede: perciò tutta la Chiesa glorifica la tua memoria, celebrandola santamente e glorificando il Salvatore.

Gloria. Tono pl. 2. Di Germano.

Celebriamo tutti Atanasio, gerarca di Cristo, perché ha distrutto tutte le dottrine di Ario e pubblicamente proclamato in tutto il mondo il potere della Trinità santa,

l'unico Dio indiviso in tre persone: e presso di lui intercede per noi, che celebriamo con fede la sua memoria.

E ora. *Della festa.*

Alla litì. Gloria. E ora.

Tono 3. Di Germano.

La grande tromba della Chiesa, il valorosissimo Atanasio, convoca oggi splendidamente al banchetto l'ecumène, fedeli tutti, accorriamo alla festa del buon pastore, celebrando con inni le sue sacre sofferenze, affinché per le sue preghiere otteniamo da Cristo la grande misericordia.

Allo stico, stichirà prosòmia del santo.

Tono pl. 1. Salve, tu che sei veramente.

Salve, canone delle virtù che valorosamente lottasti per la fede e annientasti la cattiva dottrina di Ario con la frusta delle tue sacre parole, o Atanasio, insegnando chiaramente la potenza dell'unica Divinità che si distingue in tre ipòstasi e da cui tutto è portato in vita, le cose spirituali e le visibili, per la sua sola benevolenza; hai anche chiarito gravi difficoltà riguardanti la divina creazione; implora Cristo di mandare alle nostre anime la grande misericordia.

Stico. La mia bocca parlerà sapienza e la meditazione del mio cuore intelligenza.

Salve, fondamento dei patriarchi, tromba sonora, insigne intelletto, lingua penetrante, occhio trasparente, precisione dei retti dogmi; pastore veracissimo, candelabro luminosissimo; scure che recidi tutta la foresta delle eresie e la bruci con il fuoco dello Spirito; colonna che non si capovolge, torre inconcussa; proclamasti la potenza sovrastanziale della Trinità chiaramente: supplicala di donare alle nostre anime la grande misericordia.

Stico. I tuoi sacerdoti si rivestiranno di giustizia e i tuoi santi esulteranno.

Salve, tu che veramente prendi nome dalla vita senza fine; bellissima tortora con i suoi santi pulcini, che allo sposo volasti dalla terra ai cieli, dove ti allieta un nembo di venerabili martiri: là è la luce senza sera, là si conosce continua gioia, là sono schiere celesti, splendori di santi, là si ode il divino suono di quanti sono in festa; là è Cristo che dona al mondo la grande misericordia.

Gloria. *Tono 3. Di Germano.*

Di nuovo questo Nilo che scorre dorato e trae il suo nome dall'immortalità, facendosi a noi presente nell'annuale memoria, con le sue belle inondazioni, fa traboccare le auree correnti dell'immortalità; producendo il nutrimento di frutti di ambrosia grazie al suo sublime parlare ispirato, egli insegna ad adorare l'indiviso potere della Trinità; e facendo scorrere a fiumi i divini insegnamenti, irriga le menti dei fedeli e intercede per le nostre anime.

E ora. *Della festa.*

Apolytikon. Tono 3.

Sei divenuto colonna di ortodossia, sostenendo la Chiesa con divine dottrine, o gerarca Atanasio: poiché, proclamando il Figlio consustanziale al Padre, hai confuso Ario; padre santo, prega Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

E quello della festa. Quindi la conclusione.

Al Mattutino

Dopo la prima sticologia, kathisma.

Tono 3. La confessione della fede.

Con i divini dogmi dell'ortodossia, o padre, hai armato la Chiesa; con i tuoi insegnamenti hai reciso le eresie; hai compiuto la corsa della pietà e come Paolo hai custodito la fede: ora aspetta anche te, o celebratissimo, la giusta corona per le tue pene.

Gloria. E ora. *Della festa.*

Dopo la seconda sticologia, kathisma.

Tono 4. Sei apparso oggi.

Come astro senza tramonto, anche dopo la morte di continuo illumini tutto il popolo ortodosso con le luci dei tuoi dogmi, o sapiente Atanasio, sacro mistico.

Gloria. E ora. *Della festa.*

I canoni di Pasqua e del santo.

Le katavasie della Pasqua.

Ode 1. Tono 3. Cantiamo al Signore.

Come a colui che nella Chiesa ha fama immortale, con inni divinamente ispirati giustamente onoriamo insieme Atanasio, che Cristo nostro Dio ha glorificato dopo la morte come fedele servitore.

Applicando i pensieri alla profondità della contemplazione nello Spirito santo, sei stato arricchito, o padre e gerarca, delle parole divine e arricchisti il mondo, o padre, sacro iniziato.

Come faro eccelso di divini insegnamenti, o padre, tu guidi ogni giorno, con la serenità dei tuoi discorsi, al porto della grazia quanti sono nel mare tempestoso dell'errore.

Theotokion. Ti inneggiamo, Vergine Theotòkos, trono cherubico da cui Dio è nato, poiché tu sola sei divenuta fonte di immortalità zampillante vita per tutti; bevendone noi riceviamo guarigioni.

Ode 3. Il mio cuore è saldo.

Con i lampi dei tuoi discorsi, padre santo, fai impallidire il cieco insegnamento di Ario, tu per cui i fedeli hanno conservato una vista chiara.

Hai indossato la tunica della verità, che le tue pene e il tuo sudore avevano tessuto mentre officiavi per Cristo, come sacerdote della grazia.

Comandando la schiera scelta da Dio, frantumasti i ranghi serrati dei suoi nemici, armato della spada dello Spirito.

Theotokion. Tu che accogliesti in grembo Dio e lo generasti incarnato per liberare gli uomini dalla corruzione, Theotòkos, implora affinché siamo salvi.

Kontakion della festa.
Poi il kathisma del santo.
Tono 3. Attonito di fronte.

Confutasti l'errore delle eresie e spiegasti la fede ortodossa; come pio gerarca proclamasti al mondo che nella Trinità si riconosce unica la Divinità, consustanziale nella natura e non confusa nelle persone; perciò, riunendoci con fede, o padre Atanasio, celebriamo la tua memoria.

Gloria. E ora. *Della festa.*

Ode 4. Ho udito il tuo annunzio.

Avendo nel tuo cuore la fonte della vita, hai irrigato tutto l'universo, padre santo.

Per la Chiesa, padre santo, hai compiuto la passione del Signore nella tua carne.

Padre santo, perseguitato dai nemici di Dio, scacciasti dal tuo gregge l'errore di Ario.

Theotokion. Casta Madre benedetta, pura Vergine, salva da ogni necessità i tuoi cantori

Ode 5. Dacci la tua pace.

Imparate giustizia, abitanti della terra, istruendovi con le parole di Atanasio, poiché per la fede si è rivelato bocca del Verbo anteriore ai secoli.

Appari torre incrollabile della Chiesa di Cristo nostro Dio, o beato, fracassando tutte le macchinazioni di Ario.

Per le implorazioni del tuo gerarca, Signore, fa' discendere su noi le tue compassioni e facci degni del tuo regno, come compassionevole.

Theotokion. Inneggiamo il germoglio di Davide come colei che concepì in grembo il Figlio di Dio e lo partorì nella carne e rimase Vergine dopo il parto.

Ode 6. Ho gridato con gemiti.

Hai davvero reso la Chiesa di Cristo un paradiso, troncando le spine delle eresie per seminare in essa il verbo della fede, o beato.

Ti rivelasti, o teoforo, spirituale fiume Nilo della grazia, fertile di pii insegnamenti, dissetando tutti, nutrendo i confini.

Theotokion. Inneggiamo la casta Madre, la Vergine dopo il parto, che contenne in grembo l'incontenibile per tutti, il Verbo coeterno al Padre e allo Spirito.

Kontakion. Tono 2. Con i rivi del tuo sangue.

Piantando i dogmi dell'ortodossia, hai reciso le spine dell'eterodossia e moltiplicato il seme della fede, o santo, con la pioggia dello Spirito: perciò esaltiamo la tua memoria.

Ikos.

Esaltiamo oggi con cantici, o fedeli, la solennissima memoria di Atanasio. Egli infatti, con le dottrine della verità, ha rovesciato il seduttore Ario ed Eunomio con Sabellio, consegnandoli al fuoco eterno, per essere arsi come bestemmiatori che hanno proferito iniquità contro l'incarnazione del Salvatore, che tutti i profeti hanno preannunciato. Perciò esaltiamo la sua memoria.

Sinassario.

Il 2 di questo mese memoria della traslazione delle reliquie del nostro santo padre Atanasio, patriarca di Alessandria.

Stichi. Atanasio, dove sei stato trasferito? Di nuovo vai in esilio in un'altra fossa? Il due maggio, le sue spoglie cambiano tomba.

Lo stesso giorno memoria della lotta dei santi martiri Espero e Zoì, sua consorte e dei loro figli Ciriaco e Teodulo.

Per le loro sante preghiere, o Dio, abbi pietà di noi. Amin.

Ode 7. Nella fornace i tre fanciulli.

Avendo reso il tuo cuore favo dei beni, stilli per noi la dolcezza dell'ortodossia, che noi raccogliamo cantando: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Non hai temuto la potenza degli atei, ma colmo di pio coraggio, cantavi in ispirito: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Essendo inseparabile dallo Spirito, conservasti indivisa la predicazione della Trinità divina acclamando: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Theotokion. Sei nato dalla Vergine come ti sei compiaciuto, Signore e hai scampato dalla fossa la nostra vita, perciò gridiamo: Benedetto sei tu, Dio dei nostri padri.

Ode 8. Colui che è nato.

Anche con i fatti ti rivelasti sapientemente immortale, echeggiando nell'ecumène i dogmi dell'immortalità; perciò con gli angeli anche noi inneggiamo, benediciamo ed esaltiamo Cristo per tutti i secoli.

Piamente dogmatizzasti consustanziale la Trinità e denunciasti la cattiva mente di Ario e Sabellio, perciò, fuggendo il loro laccio ostile, inneggiamo, benediciamo ed esaltiamo Cristo nei secoli.

Theotokion. Il Cristo, che dimorò nel seno della Madre Vergine e nacque indicibilmente da lei e la custodì ancora Vergine dopo la nascita, come Dio vero inneggiamo, benediciamo ed esaltiamo nei secoli.

Ode 9. Te, rovetto incombusto.

Hai rivelato la tua anima specchio di Dio, con opere e discorsi baleni nell'ecumène le divine rivelazioni, o felicissimo.

Divinamente assennato, ti rivelasti tromba della conoscenza armoniosa di Dio, che desta con discorsi di coraggio le nostre menti contro gli uomini nemici di Dio.

Coppa di sapienza, che veramente ci offri la bevanda sobria della fede dissetandoci, con inni ti magnifichiamo.

Theotokion. Concepisti in grembo il Verbo infinito e nella carne lo partoristi inesplicabilmente, pura Theotòkos: noi fedeli ti magnifichiamo.

Exapostilarion. Tono 4. Tu che il cielo.

Inneggiamo con lodi la gloria dei gerarchi, il figlio dell'Egitto e vanto dell'immortalità, come distruttore di Ario e protettore dei fedeli.

E della festa.

Alle lodi sostiamo allo stico 4 e cantiamo le stichirà prosòmia del santo.

Tono 4. Come generoso fra i martiri.

Con i tuoi ignei domi si brucia ogni intricata foresta di eresie, o sapientissimo; nella profondità dei concetti, si inabissa l'esercito degli empì ribelli; e con gli insegnamenti della tua sapienza, o venerabile Atanasio, ogni giorno si abbellisce la Chiesa dei credenti, che a gran voce ti onora (2).

Con lo splendore dei tuoi divini discorsi, o santo, tutta la Chiesa si adorna e piamente si abbellisce di vaghe bellezze e doverosamente onora la tua solennissima memoria, o Atanasio, grande e splendido araldo della pietà, difensore della Trinità, vanto dei sacerdoti.

Scacciasti, o sapientissimo, i lupi spirituali dalla Chiesa di Cristo con il bastone dei tuoi dogmi e la cingesti con le mura fortificate dei tuoi discorsi, presentandola a Cristo illesa e indenne: supplicalo di liberare da corruzione e pericoli quanti celebrano con fede la tua memoria sempre venerabile.

Gloria. *Tono 3.*

Celebriamo santamente il vanto dei sacerdoti: il valoroso invito Atanasio; egli, infatti, battendo le falangi delle eresie con la potenza dello Spirito, innalzò per tutta l'ecumène i trofei dell'ortodossia, piamente definendo secondo un numero il mistero della Trinità a

motivo della proprietà delle persone e di nuovo contemplandolo nella sua unità senza confusione a motivo dell'uguaglianza di natura e teologando cherubicamente, prega per le nostre anime.

E ora. *Della festa.*

Grande dossologia, quindi congedo.

Alla Liturgia typikà e dal canone della festa l'ode 3 e 6. Apostolo, Vangelo e kinonikòn del santo.